

La CECO SLOVACCHIA Liberata

Con la fine della seconda guerra mondiale l'anno 1945 rappresenta un periodo molto interessante per la storia postale europea e della Cecoslovacchia in particolare. Durante tutto il periodo della guerra lo Stato cecoslovacco, così come nato dalle ceneri dell'impero austro-ungarico, si trovò suddiviso in più regioni: il territorio dei Sudeti, annesso alla Germania, il protettorato di Boemia e Moravia, lo Stato della Repubblica Slovacca e infine il territorio della Rutenia subcarpatica annesso all'Ungheria. In ognuno di queste piccole realtà statuali i francobolli cecoslovacchi in uso fino al 1938 vennero sostituiti con una varia tipologia: francobolli di Germania per i Sudeti, francobolli con dicitura «Deutsches Reich-Bohem und Mahren» nel protettorato, con dicitura «Slovak Stat - Slovenska Repubblica» in Slovacchia e infine francobolli ungheresi in Rutenia. Con la caduta del nazismo le popolazioni liberate iniziarono a porsi domande sul se e sul come si sarebbe ricostituito uno Stato unitario cecoslovacco, o se le diverse nazionalità sarebbero rimaste divise.

*Quando, divisi,
si volevano unificare.
Nel maggio 1945*

di **Daniele Vailati**

torato di Boemia e Moravia e nella regione dei Sudeti, a partire dai primi giorni di maggio del 1945 i cittadini iniziarono spontaneamente a rimuovere insegne e indicazioni in lingua tedesca dalle istituzioni pubbliche e private, sotto la guida dei comitati di liberazione locali conosciuti con il nome di «Narodny Vjbor».

Tra le attività che passarono sotto il controllo dei NV in attesa dell'instaurarsi di un governo ufficiale vi fu il servizio postale.

Senza nessun

degli uffici postali: dai bolli vennero rimossi i nomi in tedesco delle località e altrettanto dalle targhette di raccomandazione. Gli NV sapevano che i francobolli ufficiali della nuova Cecoslovacchia erano in preparazione e che, di conseguenza, le modifiche da loro apportate sarebbero state solo temporanee, fino alla realizzazione di un sistema postale il più possibile



coordinamento centrale e su tutto il territorio cecoslovacco, dalle grandi città ai piccoli villaggi, iniziarono per decisione dei locali NV a essere sovrastampati con una varia tipologia di scritte i francobolli ancora a disposizione

organico anche durante un periodo di transizione.

Non deve sorprendere la facilità con cui i 'vecchi' francobolli vennero sovrastampati, in quanto l'adozione delle sovrastampe, quando necessario, era abituale in un territorio soggetto a molteplici cambiamenti geopolitici. Si venne quindi a creare, a partire dai primi giorni di maggio del

1945, una moltitudine di emissioni locali ottenute sovrastampando le rimanenze di francobolli presenti negli uffici postali delle varie aree politiche regionali imposte dal nazismo.

Il 16 maggio 1945 il ministero delle Poste e Telegrafi del nuovo governo emise un comunicato con il quale annunciava la cessazione della validità dei vecchi francobolli, per far luogo a una nuova emissione con dicitura «Cecoslovacchia»: nell'attesa, gli uffici avrebbero dovuto apporre alla corrispondenza in partenza il timbro «Vyplaceno» (“pagato”), senza francobollo. Questa disposizione di fatto pose fine alla circolazione legale dei francobolli locali.

Ad est, in Rutenia e in Slovacchia, già a partire dall'inverno del 1944, invece, vennero liberate le prime città e di conseguenza con esse il servizio postale passò sotto il controllo dei liberatori sovietici e del governo cecoslovacco in esilio a Londra.

La letteratura filatelica riporta l'esistenza di almeno 470 sovrastampe differenti, ognuna delle quali riferibile a una precisa località: di queste però, a oggi, solo un centinaio circa sono supportate da una documentazione ufficiale riguardante l'autorizzazione alla sovrastampa, il tipo e il numero di francobolli emessi.

Le sovrastampe utilizzate furono le più varie, da semplici figure geometriche come cerchi o quadrati atti nella maggior parte dei casi a nascondere il profilo di Hitler presente sui francobolli, all'uso di croci o stelle



oppure al richiamo alla neonata repubblica cecoslovacca con sovrastampa estesa oppure abbreviata «CSR» o «CSP» (Cesko-Slovenska Posta).



serie emesse) e di Skalica in Slovacchia (52.000 serie complete emesse)



In alcune città la sovrastampa era formata da un simbolo proprio della città come un calice nel caso di Běchyne, oppure lo scudo simbolo cittadino.



Spesso venne usato il leone araldico simbolo della Boemia



o si adottarono degli slogan di libertà («pravda vitezi», «osvobození»)



o a ricordo del comitato NV locale.



In altri casi si trattò invece di vere e proprie emissioni di nuovi francobolli pur sempre locali, come nelle città di Olomouc in Moravia (50.000

Di particolare interesse risulta l'emissione della città di Chust che oggi fa parte dell'Ucraina. Situata nell'estremo est della Cecoslovacchia, divenne indipendente nel 1938, e tale rimase fino all'occupazione nel 1939 da parte delle truppe ungheresi. La città venne liberata nell'ottobre del 1944 per l'avanzata delle truppe sovietiche verso ovest. Immediatamente l'amministrazione della città passò sotto il governo cecoslovacco in esilio a Londra che vi inviò una propria rappresentanza. L'11 novembre il governo instaurato deliberò di sovrastampare i francobolli ungheresi in uso nel territorio liberato con la sigla «CSP» (appunto «Cesko-Slovenska Posta») e l'indicazione dell'anno: «1944». La sovrastampa venne eseguita a mano, utilizzando uno stampo in gomma con inchiostro nero. Furono sovrastampati 38 differenti valori, mantenendo inalterato il facciale espresso in valuta ungherese. Sempre il governo cecoslovacco in esilio a Londra richiese e ottenne da Mosca l'autorizzazione a dare corso legale e promuovere l'utilizzo di questi francobolli: si conosce corrispondenza spedita con questi francobolli da e tra le città di Chust, Sevlus, Tacovo, Rachov e Volove. Questi francobolli dunque rappresentano la prima emissione della Cecoslovacchia liberata.

Successivamente, con l'avanzata delle truppe sovietiche, la compagine governativa si spostò a Kosice in Slovacchia. Si conoscono francobolli locali di Chust usati a Kosice fino al 14 marzo 1945.

Tornando a Chust, il 4 dicembre 1944 venne siglato dal direttore delle poste Michael Fedeles un protocollo che evidenzia l'emissione di un totale di 1.678 francobolli sovrastampati.



La Cecoslovacchia Liberata

Nel frattempo, a sud del Danubio, risalivano le divisioni armate rumene, che alla fine del 1944 liberarono la città di Rimavská Sobota, oggi Slovacchia. Questa liberazione vide la realizzazione dei primi francobolli rivoluzionari in territorio slovacco, a partire dal gennaio 1945: una quantità di francobolli ungheresi compresa tra 2.000 e 10.000 esemplari fu sovrastampata con la dicitura «C.S.P.» applicata a mano con inchiostro rosso.



Successivamente vennero liberate le città di Nitra e Zilina, dando luogo alle prime sovrastampe su francobolli ora dello stato slovacco.



Se da sud e da est già alla fine del 1944 avanzavano i liberatori rumeni e sovietici, a ovest, nei territori dei Sudeti e del protettorato, bisognò attendere la fine dell'aprile e l'inizio del maggio 1945 per avere notizia delle prime città liberate e di conseguenza di altri francobolli di sovrastampati. Il 18 aprile 1945 la US Army passò la frontiera nord-ovest del territorio dei Sudeti, liberando la città di Franzensbad (oggi Frantiskovy Lazne) il 23 dello stesso mese.

Gli americani vennero subito a contatto con gli esponenti locali del NV, per i quali una delle prime pre-



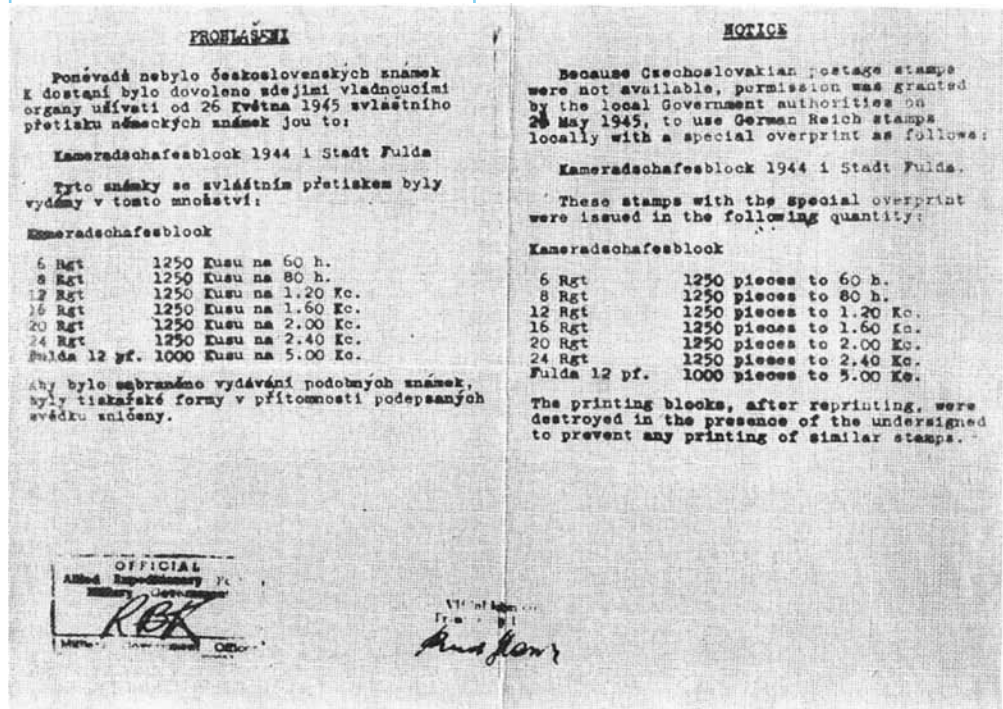
occupazioni fu quella di ristabilire il servizio postale. Venne così presa la decisione di sovrastampare 1.000 esemplari del francobollo emesso per i 1250 anni di Fulda, e 1.250 serie dell'emissione "amicizia postale". La sovrastampa su quattro linee in nero riporta la dicitura: «2Kc - US Army - v CSR - 18. IV. 1945».

Venne realizzata sotto la supervisione del corpo delle US Army

un grafico, nato nel 1873 e deceduto a Dachau l'11 giugno 1944.

Egli ebbe un posto di rilievo tra gli studenti praguesi di Alfons Mucha. Nel 1939, con l'occupazione nazista della Boemia, rientrò dagli Stati Uniti, dove si era fatto apprezzare per la sua creatività e rientrò a Praga per unirsi alla resistenza.

Con l'aiuto della figlia, pro-



che fornì anche l'inchiostro. Al termine delle operazioni la matrice venne distrutta. Un protocollo riguardante l'emissione venne stilato in lingua ceca e in inglese, e controfirmato da rappresentanti di entrambe le parti.

Anche la città di Pilsen, liberata il 6 maggio 1945, tra le molteplici sovrastampe di cui almeno 5 ufficiali e una decina ufficiali, ne vanta una che ricorda l'arrivo degli alleati: i documenti parlano di un numero di esemplari prodotti con questa sovrastampa compresa tra 3.000 e 4.200.



Infine è degna di nota, per la sua storia, l'emissione di uno dei vari francobolli dedicati alla liberazione di Praga, conosciuto, dal nome del suo disegnatore, come l'emissione Praga-Preissig.

Vojtech Preissig era un artista,

mosse e si impegnò nella realizzazione di un giornale clandestino di opposizione, con il significativo titolo «V Boj», nella battaglia.

Durante l'estate del 1940 lavorò alla realizzazione del bozzetto di un francobollo rivoluzionario, la cui matrice fu incisa e realizzata a Praga. Preissig venne per questo arrestato il 21 settembre 1940.

La matrice poté essere nascosta, e rivide la luce verso la fine della guerra, consentendo la stampa e la messa in commercio dei francobolli da lui firmati, raccolti in un minifoglio di 8 (4 x 2 file), evidenziati con inchiostro nero o rosso: rappresentano il leone boemo nell'atto di distruggere la svastica nazista.

